

In occasione del Centenario della Confederazione

LA CGIL PRESENTA UNA EDIZIONE SPECIALE DI SMEMORANDA 2006

domani in edicola con l'Unità a € 6,90 in più

14
venerdì 9 settembre 2005

Unità
14

ECONOMIA & LAVORO

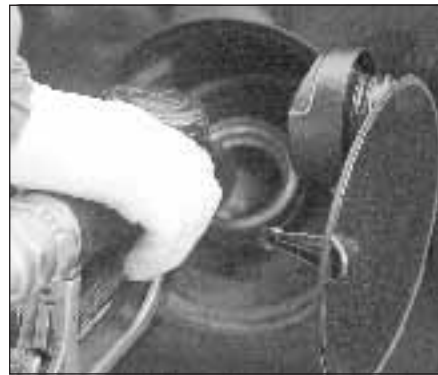
In occasione del Centenario della Confederazione

LA CGIL PRESENTA UNA EDIZIONE SPECIALE DI SMEMORANDA 2006

domani in edicola con l'Unità a € 6,90 in più

La Benzina

I prezzi del petrolio scendono ma quelli della benzina restano a livelli record. Ieri a New York il barile di greggio è sceso sotto i 64 dollari toccando il livello più basso dal 18 agosto. In Italia invece la benzina verde costa ormai 1,349 euro al litro nei distributori di Ip, Api e Total



L'ORO SFONDA LA QUOTA DI 450 DOLLARI L'ONCIA

Oro in forte progresso sulla piazza di New York. Il contratto per le consegne di dicembre ha sfondato a metà pomeriggio la soglia psicologica dei 450 dollari/oncia, andando a toccare il nuovo massimo degli ultimi dieci mesi a 450,05. A fare da propellente al metallo giallo contribuiscono le crescenti incertezze circa l'impatto dell'uragano Katrina sull'economia Usa e l'attesa di vedere che cosa deciderà la Riserva Federale per quanto riguarda la politica creditizia.

MADE IN ITALY, IN CALO LE VENDITE DELLA NATUZZI

Natuzzi, l'azienda leader mondiale nel settore dei divani in pelle, ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con vendite nette pari 332,1 milioni di euro, in calo del 15,8% in valore e del 14,2% in volumi. In particolare nel secondo trimestre 2005, le vendite nette sono diminuite del 18,3% rispetto al secondo trimestre del 2004. In Europa la riduzione delle vendite nette è stata del 14,1% mentre nel resto del mondo sono diminuite del 31,8%.

La Bce stronca i conti di Siniscalco

Serve una «strategia di riforma credibile». Altolà ad una Finanziaria elettorale

di Laura Matteucci / Milano

BOCCIATI È «essenziale» che l'Italia adotti subito una «strategia di riforma credibile» e «misure strutturali tali da progredire nell'azione di risanamento dei conti pubblici almeno al ritmo promesso». Ci risiamo. Con il suo ultimo bollettino la Banca centrale europea

torna a stroncare la finanza pubblica italiana e le strategie adottate dal governo, sia le misure temporanee, le una tantum (leggi condoni e cartolarizzazioni, il cui venir meno oltretutto ha accelerato «il deterioramento del bilancio»), sia la linea basata sul contenimento della spesa, che «non si è dimostrata pienamente efficace, con un possibile sconfinamento in particolare per la sanità». Avvertimenti tanto più delicati visto lo stato attuale dell'arte, tra un caso Fazio sempre più farraginoso che sta inghiottendo tutti i problemi del paese, la Finanziaria «desaparecida», scomparsa dall'agenda governativa ma da inventare entro fine mese, e il clima crescente di campagna elettorale. Tanto che anche la Bce lancia l'altolà: attenzione a non fare una Finanziaria elettorale, dice il bollettino. Perché «il rigore» dei conti è «essenziale», e il tetto del 3% verrà sicuramente (e ampiamente) sfondato. Per Cesare Damiano, responsabile Lavoro dei Ds, «al di là delle pirotecnie verbali del governo, l'ultimo bollettino della Bce conferma purtroppo ciò che denunciavamo da tempo: il centrodestra ha portato

il Paese al disastro economico e sociale». E spiega: «Le strategie fiscali fatte di condoni e di una tantum dimostrano la loro inefficacia, mentre non c'è alcun contenimento della spesa pubblica. Il che incide negativamente sull'andamento dei conti, sullo sviluppo del Paese e sul sostegno al lavoro e alle attività produttive». Sullo stesso tono il commento della Cgil: «Il governo - dice il responsabile economico, Beniamino Lapadula - si appresta a taroccare ancora una volta i conti, con l'obiettivo di scaricare a dopo le elezioni la vera manovra di risanamento. Il disavanzo ha sfiorato non solo il 3%, ma è ormai al di là del 6%, mentre lo stock di debito ha ripreso a crescere in modo pericoloso». E il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, richiama «disperatamente» il governo «ad un po' di senso di responsabilità». «È necessaria - dice - una Finanziaria in linea con le indicazioni della Bce. E follia che nessuno ci stia lavorando quando mancano soltanto ventigiorni alla presentazione». Per la Bce «motivo di preoccupazione» è anche «la discrepanza fra il disavanzo e l'aumento del livello del debito». E «deplorabile» è «che il ritmo di risanamento dei bilanci continui ad essere troppo lento». Lento ma non solo: «Il risanamento dovrebbe risultare da una riforma strutturale anziché da misure temporanee, e iscriversi in un programma ampio e articolato atto a sostenere la fiducia e la crescita». Il bollettino segnala anche che «il rapporto debito-pil aumenterà, dopo aver mostrato una graduale tendenza discendente». Ed è molto critico anche sulla proroga concessa all'Italia per rientrare nei termini del Patto (2007). Proroga che può portare al «rischio di comportamento opportunistico».



Il Ministro all'Economia Domenico Siniscalco. Foto Ansa

Maroni s'inventa il «superbonus» per le imprese

Ancora in alto mare la riforma del Tfr. Slitta a lunedì l'incontro con le parti sociali

/ Milano

LA PENSATA Le imprese che verseranno il Tfr nei fondi pensione potrebbero avere un incentivo sotto forma di riduzione del costo del lavoro. È questa l'ultima trovata del ministro del Welfare, Roberto Maroni, che ieri ha annunciato il via libera del ministero dell'Economia, Domenico Siniscalco, alle risorse per le compensazioni alle imprese che dovranno rinunciare al Tfr come fonte di autofinanziamento. Insomma una sorta di «superbonus» anche per le imprese. dai contorni tanto confusi che Confindustria non ha voluto commentare l'ultima uscita del ministro, atten-

do di conoscere il testo nero su bianco sulle compensazioni in modo tale da esprimere una valutazione compiuta. La Cgil, con la segretaria confederale Morena Piccini, ha subito ricordato al ministro del Welfare che non ci sono solo le compensazioni per le imprese che non disporranno più del tfr. «C'è anche la nostra richiesta - afferma - di un diverso regime fiscale per i lavoratori aderenti. «Per quanto ci riguarda quando avremo il testo avremo bisogno di poterlo valutare all'interno delle singole strutture e di concerto con le altre parti sociali con le quali abbiamo raggiunto l'avviso comune». L'unica cosa concreta uscita ieri dal Ministero del Welfare è il differimento a lunedì dell'incontro previsto per oggi con le parti sociali sul testo del decreto di attuazione

sulla previdenza integrativa. Motivo del rinvio la necessità di un ulteriore approfondimento con l'Abi sulla questione dell'accesso al credito. In pratica bisogna risolvere la «querelle» tra la Confindustria che chiede che l'accesso al credito sia automatico e pari all'importo del Tfr conferito ai fondi e l'Abi che chiede il mantenimento di una discrezionalità delle banche nella concessione del prestito.

La Cgil ribadisce la richiesta di un diverso regime fiscale per i lavoratori che aderiscono ai fondi

Il ministro ha chiesto ancora «24 ore di tempo» per risolvere la questione ma ha assicurato che il rinvio «non modifica l'iter» del provvedimento che comunque sarà presentato martedì e mercoledì in Parlamento per il parere delle Commissioni e approvato dal Consiglio dei ministri entro il 6 ottobre, data di scadenza della delega. Le nuove regole andranno in vigore dal primo gennaio. Tutto rinviato a lunedì quindi anche se su questa data potrebbero esserci ulteriori problemi. La Uil infatti con il segretario generale aggiunto, Adriano Musi ha fatto sapere che non è possibile ricevere il testo lunedì mattina e partecipare all'incontro con il ministro del Welfare nel pomeriggio. «Per quanto ci riguarda - ha detto Musi - pensiamo che il testo vada letto e vada letto con attenzione. Pensare di potere fare l'incontro lunedì è irrealizzabile».

EUROSTAT

Italia all'ultimo posto per tasso di occupazione

MILANO L'Italia ha il tasso di occupazione più basso di tutta l'area dell'euro con quasi 6 punti percentuali in meno rispetto alla media dell'intera Unione a 25. E quanto emerge dagli ultimi dati diffusi da Eurostat che segnalano inoltre un accentuato squilibrio in Italia tra il lavoro maschile e quello femminile. L'ufficio statistico dell'Ue indica che nel 2004 lavorava in Italia il 57,6% della popolazione tra i 15 e i 64 anni, a fronte di una media del 63% nella zona euro e del 63,3% nell'Ue-25. Un dato che pone l'Italia all'ultimo posto tra i 12 paesi della zona euro, e al di sopra soltanto di Slovacchia (57%) Ungheria (56,8%), Malta (54,1%) e Polonia (51,7%) tra tutti i 25 stati dell'Unione. In Italia è inoltre forte, stando ai dati di Eurostat, lo squilibrio tra occupazione maschile e femminile: mentre gli uomini con un impiego sono il 70,1% del totale (di poco al di sotto della media di Eurozona che è del 71,6%), le donne lavoratrici sono soltanto il 45,2%, quasi 10 punti percentuali sotto la media della zona euro (54,5%). L'anomalia della situazione italiana è confermata dal fatto che tra i 25 paesi dell'Unione, soltanto nella piccola isola di Malta si registra un tasso di occupazione femminile (32,8%) inferiore a quello italiano, che è comunque pari al tasso della Grecia. Per le donne italiane è più facile avere un contratto a tempo determinato: nel 2004 era la condizione del 14,5% delle lavoratrici contro il 9,9% degli uomini. Ed anche in questo caso il confronto con il resto dell'Europa mette a nudo una situazione atipica: nella media dei 25 paesi dell'Ue ha un contratto a termine il 14,4% delle donne e il 13,7% degli uomini.

Unipol, Montezemolo ci ripensa: grande rispetto per le cooperative

Il presidente di Confindustria aveva detto che le coop dovevano occuparsi di supermercati. Chissà se ha avvertito anche Della Valle?

di Adriana Comaschi / Bologna

La scalata Unicpol accumula un via libera dietro l'altro dagli organismi di controllo, e il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo elogia le coop. «Conosco e rispetto - dice - il ruolo fondamentale delle cooperative in Emilia-Romagna, in Italia e non solo in Italia». Un bel passo avanti - o indietro, se si vuole - rispetto alla sua ormai celebre battuta agostana. Allora, in giorni decisivi per la scalata alla Bnl, il presidente degli industriali aveva liquidato con sufficienza lo sforzo del mondo cooperativo bolognese. «Le cooperative sono nate per occuparsi di supermercati», lascio ad altri livelli il controllo delle banche. Ognuno al suo posto, insomma. Lo stesso giorno anche Diego Della Valle attaccava le coop definendo Giovanni Consorte, presidente Unipol, nientemeno che «un puparo». Un mese, e tutto è cambiato. Montezemolo arriva

a Bologna per inaugurare il Sana, il salone del biologico e del naturale di cui BolognaFiere ha da poco acquisito la maggioranza. Lo precedono giorni di polemiche, da quando sabato il segretario cittadino dei Ds Salvatore Caronna bolla come «singolari» le sue dichiarazioni su Unipol. Per Caronna «è positivo che una parte dell'economia cittadina non arretri ma anzi sia in grado di avanzare», ed è strano che Montezemolo non abbia nemmeno preso in considerazione questo aspetto. «Dal presidente della Fiera - attacca - mi sarei aspettato più attenzione per quanto sta succedendo in città». Insomma non è piaciuta la battuta sulle coop, così come è rimasta impressa la gaffe su Cofferati, quando Montezemolo aveva bocciato la sua candidatura a sindaco con un'altra battuta: «Sarebbe come comprare dei tortellini in Svezia». È un altro Montezemolo quello che ieri parla nella sua città e che precede le domande dei cronisti,

puntando dritto al tema. «Sono presidente della Ferrari da 15 anni, ho fatto il presidente degli industriali di Modena per sei anni, sono cresciuto e vissuto in questa regione - ricorda - quindi conosco e rispetto il ruolo fondamentale delle cooperative». Ruolo di carattere anche nazionale: «Penso all'agricoltura, alla grande distribuzione che senza le coop non avrebbe un grande player italiano. Detto questo - aggiunge - le idee possono essere comuni o diverse. Ci si parla serenamente con le proprie opinioni». Un segnale che il mondo della cooperazione raccoglie subito. Per tutti commenta il presidente di Legacoop Bologna, Gianpiero Calzolari: «Montezemolo ha parlato del suo rispetto per le cooperative, è una precisazione che da una figura come lui ci aspettavamo. Per quel che ci riguarda la querelle si ferma qui». Quanto al caso specifico di Unipol, Montezemolo glissa la questione («di questo preferisco non parlare»). Ma forse il vento sta cambiando.

ANTONVENETA

Oggi Lodi decide sulla cessione a Abn Amro

MILANO È stato convocato per oggi a Lodi un consiglio di amministrazione straordinario della Banca popolare italiana (Bpi), con all'ordine del giorno la cessione della quota Antonveneta a Abn Amro. Dovrebbe dunque essere imminente la conclusione delle trattative per la cessione della quota della Popolare agli olandesi, chiudendo così di fatto la dura battaglia per la conquista dell'istituto padovano. Un'intesa formale potrebbe già essere stata raggiunta; da qui la decisione di convocare un cda straordinario della Popolare che dovrà il via libera all'operazione. Tuttavia, malgrado il riserbo mantenuto dalle parti, il mercato sembra aver già anticipato l'esito della vicenda facendo guadagnare, in soli tre giorni, al titolo Bpi oltre l'8% tra scambi sostenuti, risalendo così dai minimi toccati ad agosto quando la bufera giudiziaria e mediatica aveva investito la Popolare di Gianpiero Fiorani.

Regione Emilia-Romagna
REGIONE EMILIA ROMAGNA
AZIENDA USL IMOLA
Viale Amendola n. 2 - Imola
Tel. 0542/604341/604434 - Fax 0542/604432

BANDI DI GARA
L'Azienda USL di Imola, indice ai sensi del D.Lgs. n. 157/95 e del D. Lgs. N. 368/92 e successive modifiche PROCEDURA RISTRETTA rispettivamente per l'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA, RITIRO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI VARI DERIVANTI DAI PRESSIONI E SERVIZI DELL'AZIENDA USL DI IMOLA, periodo tre anni dalla data di aggiudicazione, con possibilità di rinnovo per ulteriori tre anni, importo a base d'asta annuo Euro 200.000,00 IVA inclusa e per LA FORNITURA ED INSTALLAZIONE "CHIAVI IN MANO" DELLE APPARECCHIATURE NECESSARIE ALL'ALLESTIMENTO DELLA CENTRALE DI STERILIZZAZIONE COMPRESSE LE EVENTUALI OPERE EDILI ED IMPIANTISTICHE, periodo 90 giorni consecutivi per fornitura di apparecchiature ed opere edili ed impiantistiche dalla data di aggiudicazione, importo a base d'asta Euro 650.000,00 IVA esclusa, non saranno ammesse offerte in aumento rispetto a tale base.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispettivamente ai sensi dell'art.23, comma 1 lett. b) del D. Lgs. 157/95 ed ai sensi dell'art. 19, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 368/92. Le imprese interessate dovranno far pervenire all'AZIENDA USL di IMOLA - U.O. ECONOMATO e PROVVEDITORATO - Piazzale Giovanni dalle Bande Nere n. 11 - 40026 IMOLA, entro il giorno 12.10.2005 la domanda di partecipazione redatta in carta legale e corredata della documentazione di cui al Bando di gara reperibile presso il sito www.uslimola.bo.it

I bandi integrali sono stati inviati all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 05.09.2005.

IL DIRIGENTE U.O. ECONOMATO E PROVVEDITORATO
Dot.ssa Ivana Pelloni